



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PIETRO PAOLO MENNEA"

VIA CANOSA, 161 – 76121 BARLETTA(BT)

Codice Univoco Ufficio iPA: UF4DRF – Codice Fiscale 90091030727 – Codice Meccanografico
BAIC867006



CRITERI GENERALI

- ✧ DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
- ✧ DI VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO
- ✧ DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO
- ✧ RUBRICA DI VOTI NUMERICI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- ✧ RUBRICA DEI GIUDIZI NEL COMPORTAMENTO

Approvato con delibera n. 2 del Collegio dei Docenti in data 16 gennaio 2018

IL QUADRO NORMATIVO

LEGGE 13 LUGLIO 2015, N.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N.62 Norme in materia di valutazione certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed esami di stato a norma dell'art 1, commi 180 e 181 lettera i), della legge n. 107/2015
D.M.3 OTTOBRE 2017, N.741 Regolamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
D.M.3 OTTOBRE 2017, N.742 Regolamento delle modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e adozione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado
CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N.1865 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
CIRCOLARE MIUR 09 GENNAIO 2018, N.312 Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative per Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo

Come è noto, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

Il Collegio dei docenti dell'I.C. MENNEA di Barletta, sulla scorta dei provvedimenti normativi intervenuti, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta formativa fino a successiva nuova delibera.

1.CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (D.Lvo. 62 / 2017)

Scuola primaria e secondaria di 1° grado.

L'ammissione oppure la non ammissione, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive, situazioni socio-ambientali o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nel processo di apprendimento;
3. dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - a. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - c. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nella documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

1.1.SCUOLA PRIMARIA

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. L'Equipe pedagogica, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, può **deliberare** la non ammissione alla classe successiva solo in casi di eccezionale gravità e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione può essere deliberata in base alle seguenti motivazioni..

- a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche) tali da pregiudicare il percorso futuro;
- b. mancati processi di miglioramento degli apprendimenti pur in presenza di percorsi didattici personalizzati ;
- c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

1.2.SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

La non ammissione può essere deliberata in base alle seguenti motivazioni..

- a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche) tali da pregiudicare il percorso futuro;
- b. mancati processi di miglioramento degli apprendimenti pur in presenza di percorsi didattici personalizzati ;
- c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Nel verbale devono essere riportati i nominativi dei docenti che votano a favore/contro

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

1.3.Procedura per i casi di non ammissione

Nel caso di alunni che presentino un **rendimento insufficiente e si prospetti la possibilità di una eventuale ripetenza dell'anno scolastico**, il Consiglio di classe procederà nel seguente modo:

- a. comunicare tempestivamente alla famiglia le difficoltà dell'alunno precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche;
- b. informare il Dirigente scolastico delle situazioni a rischio non ammissione ;
- c. attivare in orario curricolare percorsi individualizzati documentati per recuperare le carenze rilevate;
- d. offrire all'alunno la possibilità di frequentare corsi di recupero, in orario extrascolastico, se attuati dalla scuola;
- e. monitorare costantemente la situazione degli apprendimenti durante gli incontri di verifica quindicinali e/durante gli incontri del Consiglio di Classe, verbalizzando i progressi o le difficoltà;
- f. comunicare alle famiglie l'evolversi della situazione didattica, attraverso un colloquio, di cui deve restare memoria;
- g. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Team a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva
- h. presentare entro il 30 maggio una relazione, a firma di tutti i docenti del team, in cui si illustrino le gravi carenze, l'assenza di miglioramento, i percorsi di individualizzazione posti in atto con allegata documentazione;
- i. notificare per iscritto con firma di riscontro di entrambi i genitori la non ammissione, deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale nella scuola primaria, a maggioranza nella scuola secondaria di primo grado;
- j. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato le motivazioni che hanno portato il Consiglio a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva e nel caso di voto non unanime mettere a verbale il nome dei docenti favorevoli e contrari alla promozione

1.4.Altri casi di non ammissione

Oltre che per gravi carenze nei livelli di apprendimento, Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva

- a. -per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria,
- b. in conseguenza della sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di istituto di esclusione dallo scrutinio finale (art. 6 del D.L. 62/2017)

2. CRITERI DI VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai sensi del D.Lsv. 62/2017 il Consiglio di classe deve validare l'anno scolastico. accertando la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.

Il monte ore annuale è calcolato moltiplicando il numero delle ore di lezione settimanali previsto dal piano di studi per la singola classe per il numero di settimane di scuola che, convenzionalmente, viene fissato pari a trentatré.

2.1 DEROGHE

Il Collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione

il Collegio delibera la possibilità di validare l'anno scolastico anche per gli alunni che abbiano superato il limite di assenze previsto dalla norma citata in premessa in presenza dei seguenti criteri generali :

- motivi di salute adeguatamente documentati da apposita certificazione medica
- terapie e/o cure programmate;
- riduzione del tempo scuola per alunni diversamente abili-

I Consigli di classe, tramite il Coordinatore, informeranno puntualmente la famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate anche attraverso il "pagellino" e/o tutte le procedure che la scuola mette in atto (fonogrammi, colloqui, registro elettronico)

3. CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO; (D.L.vo 62 / 2017 -art. 6-7

Nella Scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, l'ammissione all'Esame di Stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
3. Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative -per i soli che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe- diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. CRITERI GENERALI RELATIVI AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

4.1.Valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale come definito nel PEI e non fa riferimento agli standard qualitativi e/o quantitativi stabiliti per la classe.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

4.1.1 DISABILITA' e INVALSI

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative e dispensative per lo svolgimento delle prove e , ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero della prova.

Per i predetti alunni la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

4.1.2.DISABILITA' ed ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo (comma 8 dell'art.11),. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione".

Ai sensi dell'art.9 del decreto Lgv 62/2017 la certificazione delle competenze dell'alunno disabile deve essere coerente con il suo piano educativo individualizzato

4.2. Valutazione degli alunni con DSA

I Consigli delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno fare riferimento al PDP nella programmazione delle attività valutative.

In particolare dovranno:

- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe..) durante le prove di verifica sia scritte che orali;
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte.

4.2.1. Studenti DSA e INVALSI

Gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI e per il loro svolgimento il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Anche per gli studenti con DSA, come sottolinea la nota ministeriale n.1865/2017, la partecipazione alle prove Invalsi è uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato.

Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua Inglese.

4.2.2. Studenti DSA ed ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte.

L'utilizzo di strumenti compensativi non deve, in ogni caso, come chiarisce la succitata nota ministeriale, pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per gli studenti dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di studenti esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nella valutazione delle prove scritte, come chiarisce l'art.14 comma 8 del DM 741/2017, la sottocommissione deve adottare "criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato"

In base al comma 11 del succitato articolo, per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13 dello stesso Decreto ministeriale che riguarda indistintamente tutti i candidati all'esame di Stato.

Nel diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

4.2.3.Valutazione degli alunni stranieri

Per poter valutare l’alunno straniero non/parzialmente alfabetizzato in lingua italiana, si deve fare una distinzione didattica fondamentale tra:

“**la lingua per comunicare**”, che può essere appresa in un arco di tempo più o meno breve, da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, al suo utilizzo in ambiente extrascolastico e

“**la lingua dello studio**”, il cui apprendimento può richiedere alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Una volta superata la prima fase dell’apprendimento (capacità di comunicare in lingua italiana), è necessario prestare particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per lo studio delle varie discipline” (Linee Guida del MIUR, CM. n 24 – 1.3.2006 - II parte-Indicazioni operative: l’insegnamento dell’italiano e altri apprendimenti linguistici).

Per questi motivi, l’insegnante all’atto della valutazione dovrà:

- selezionare, nell’ambito della propria disciplina, i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;
- fare riferimento al lavoro svolto dall’alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO/L2), qualora siano stati attivati.

In questo contesto, nell’ottica di una valutazione formativa, i Consigli di Classe, nel valutare il percorso dell’alunno straniero, prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso dell’alunno;
- risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L1 o L2;
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari personalizzati per l’alunno;
- impegno, la partecipazione, la progressione e le potenzialità di apprendimento.

5.La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest’ultimo caso solo ai candidati che hanno superato l’esame di Stato).

Il modello della certificazione delle competenze, redatto dal MIUR, si ispira al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e alle competenze chiave individuate dall’Unione Europea.

Il modello consente di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta dall’INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall’alunno/a nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un’ulteriore sezione in cui si certificano le abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall’INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

→ Corrispondenza fra voto e conoscenza, abilità, competenza, verifiche scritte e attività laboratoriali					
voto	conoscenza	abilità	competenza	verifiche	attività laboratoriali

				<i>scritte</i>	
10	Conoscenza completa, organica, approfondita, ed interdisciplinare degli argomenti.	Piena capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari. Positiva capacità di risolvere situazioni problematiche anche nuove. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti con approfondimenti personali ed autonomi, nonché di analisi critica.	L'alunno espone in modo scorrevole, chiaro ed autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; usa in modo appropriato e critico i linguaggi specifici.	Pieno e completo raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto, appropriato e consapevole dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto e razionale il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è creativo nella realizzazione di prodotti grafico- manuali. È stimolato al potenziamento riflessivo, ordinato e organizzato delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari/trasversali
9	Conoscenza completa ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari in modo sicuro e personale. Uso efficace degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di studio personale, rigoroso e puntuale. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi.	L'alunno rielabora, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; utilizza uno stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.	Completo raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto e consapevole dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficiente metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è abbastanza creativo nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali
8	Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti.	Soddisfacenti capacità di analisi, confronto e sintesi. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Uso corretto e consapevole degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di studio personale.	L'alunno riconosce le problematiche chiave degli argomenti proposti; padroneggia i mezzi espressivi; espone utilizzando un appropriato linguaggio specifico.	Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.	L'alunno partecipa con motivazione e interesse alle attività laboratoriali e, guidato, manifesta un adeguato metodo di studio e di lavoro; cerca di attivare le fasi del metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; realizza prodotti grafico-manuali ordinati e precisi. Consolida le conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali
7	Conoscenza generale dei contenuti ed assimilazione a volte mnemonica dei concetti.	Adeguate capacità di analisi, confronto e sintesi delle conoscenze acquisite. Utilizza procedure e strumenti per la soluzione di semplici e per l'organizzazione del lavoro.	L'alunno affronta l'argomento proposto lo analizza in modo adeguato; espone con un linguaggio funzionale alla comunicazione.	Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso di un linguaggio funzionale alla comunicazione, di strumenti e di procedure risolutive.	L'alunno partecipa alle attività laboratoriali; necessita talvolta di guida nel lavoro; ha qualche difficoltà nell'applicazione di un metodo sperimentale e nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Recupera le conoscenze, le abilità e migliora le competenze disciplinari e trasversali.
6	Conoscenze essenziali dei	Essenziali capacità di analisi	L'alunno espone in modo semplice	Essenziale raggiungimento	L'alunno saltuariamente partecipa alle attività

	contenuti delle discipline. Necessità di consolidamento.	anche se non del tutto autonome. Utilizzo ed applicazione delle tecniche operative in modo esecutivo e poco personalizzato.	quanto appreso, esprime, se guidato, alcuni concetti di argomenti affrontati; comprende e legge elementi di studio in maniera essenziale. Usa parzialmente i linguaggi nella loro specificità.	di conoscenze e abilità. Accettabile uso di un linguaggio funzionale alla comunicazione e di strumenti.	laboratoriali; necessita di guida nel lavoro; sta recuperando conoscenze e abilità di base; ha ancora difficoltà a raggiungere ed operare con le competenze disciplinari e trasversali stabilite.
5	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline sono parziali e frammentarie. Comprensione confusa dei concetti.	Carenti capacità di analisi neppure se guidato. Scarsa autonomia nell'uso degli strumenti e delle procedure.	L'alunno esprime, se guidato, i concetti più importanti; usa parzialmente e in modo impreciso i linguaggi nella loro specificità.	Limitato e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici. Uso inadeguato dei linguaggi specifici e degli strumenti.	L'alunno non mostra interesse verso le attività proposte. Non coglie gli elementi che emergono dagli esperimenti. Non mette in atto le competenze disciplinari e trasversali previste dalle attività.
4	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline non sono state recepite. Lacune diffuse nella preparazione di base.	Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. L'uso degli strumenti e delle tecniche è inadeguato.	L'alunno, anche se guidato, fatica ad utilizzare concetti e linguaggi e a esporre i contenuti.	Mancato raggiungimento di conoscenze fondamentali e conseguente incapacità di applicazione delle abilità di base in situazioni semplici. Mancato apprendimento del linguaggio specifico e degli strumenti.	L'alunno non si lascia coinvolgere nelle attività proposte. Non coglie gli elementi che emergono dagli esperimenti. Non mette in atto le competenze disciplinari e trasversali previste dalle attività.

Rubrica dei criteri del voto di comportamento

Nella scheda di valutazione, compariranno soltanto le locuzioni: Non sempre adeguato, Generalmente adeguato, Adeguato o Esemplare. Sarà indicato all'utenza che la spiegazione è da leggere nel PTOF.

Giudizio sintetico sul comportamento				
Indicatore	Non sempre adeguato	Generalmente adeguato	Adeguato	Esemplare
Adesione consapevole delle regole di convivenza nella scuola e nella comunità.	Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza delle regole date e/o condivise.	Osserva complessivamente le regole date e/o condivise. Talvolta necessita di sollecitazioni e richiami.	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri.	Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza.
Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza	L'alunno/a non sempre porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità, o comunque questi ultimi sono poco pertinenti.	L'alunno/a partecipa e collabora in modo positivo alla definizione delle regole della scuola e della comunità.	L'alunno/a partecipa alla definizione delle regole della scuola e della comunità con contributi pertinenti e positivi.	L'alunno/a partecipa alla definizione delle regole della scuola e della comunità attraverso contributi pertinenti e positivi.
Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune	L'alunno/a partecipa al lavoro in modo episodico, con contributi non pertinenti. Ascolta e partecipa solo se le discussioni sono vicine al proprio punto di vista.	L'alunno/a partecipa in modo positivo al lavoro ma limitatamente a quanto concordato. Ascolta con interesse le discussioni ma non sempre vi partecipa.	L'alunno/a partecipa al lavoro comune in maniera costante, autonoma e con buoni contributi personali. Partecipa alle discussioni e conversazioni con interventi pertinenti ed attenti.	L'alunno/a partecipa al lavoro comune in maniera costante, assidua ed autonoma, con contributi originali. Partecipa alle discussioni e alle conversazioni con interventi personali pertinenti, articolati ed argomentati.
Collaborazione	La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale. Presta aiuto agli altri solo se sollecitato. Chiede aiuto solo se in difficoltà.	Collabora con gli altri in modo generalmente positivo. Tiene conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio. Presta aiuto agli altri se richiesto, in difficoltà sa chiedere aiuto.	Collabora con gli altri in modo positivo apportando contributi personali adeguati. Tiene conto del punto di vista altrui anche se diverso dal proprio ed è disponibile a discuterlo. Presta aiuto spontaneamente e chiede aiuto per sé in modo autonomo.	Collabora con tutti in modo sempre positivo. Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per migliorare quella del gruppo. Chiede e presta aiuto spontaneamente, per sé e per gli altri.

<p>Impegno per il benessere comune</p>	<p>Non sempre controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni. Tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli. Assume talvolta comportamenti che potrebbero mettere la rischio l'incolumità propria o altrui, dentro e fuori la scuola.</p>	<p>Si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche supportato dall'insegnante o dai compagni. Accetta di mediare e comporre conflitti anche rinunciando al proprio punto di vista. Mostra atteggiamenti spontanei di empatia. Talvolta assume comportamenti irrispettosi dentro e fuori la scuola ma se richiamato, si corregge.</p>	<p>Le reazioni di fronte ad insuccessi e frustrazioni sono generalmente controllate e rispettose degli altri. Non alimenta i conflitti e tende a cercare soluzioni per comporli. È sensibile ai problemi dei più deboli. Ha la consapevolezza dell'importanza di comportamenti corretti per la salute e il benessere.</p>	<p>Accetta insuccessi e frustrazioni per migliorare se stesso. Ascolta i diversi punti di vista degli altri e li utilizza per arricchire le proprie conoscenze. In caso di conflitto cerca strategie di mediazione. È sensibile alle difficoltà dei più deboli ed assume atteggiamenti spontanei di empatia. Ha consapevolezza dell'importanza di comportamenti corretti per la salute e il benessere.</p>
<p>Assunzione dei compiti</p>	<p>I compiti che vengono espressamente assegnati non sempre sono portati a termine. Assume spontaneamente solo compiti che rispondono a interessi personali</p>	<p>Assume e porta a termine i compiti affidati supportato da indicazioni. Assume ruoli di responsabilità in contesti noti.</p>	<p>Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati. Assume ruoli di responsabilità e cura di cose proprie ed altrui.</p>	<p>Assume e porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti affidati, portando anche contributo di miglioramento. Adotta spontaneamente compiti di responsabilità e cura di cose proprie ed altrui.</p>

Barletta, 18 gennaio 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Celestina Martinelli